

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
» a domicilio	» 32	» 16.00	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 35	» 17.50	» 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA SI TRATTI I GIORNI

Numero separato in 100 Centesimi ciascuno  
» » fuori » » » »  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 4 settembre.

#### Francia s'ingrossa.

In mezzo al chiasso della questione di Tunisi, della dimostrazione navale e della esecuzione dei decreti contro le Corporazioni religiose; la Francia — come se il fatto non fosse suo e mentre i suoi giornali non fiatano nemmeno — allarga i propri confini in Algeria, pacificamente, senza colpo ferire.

Alberio Grevy — fratello del Presidente della Repubblica e governatore degli Algerini — dopo aver definito le linee generali di un progetto di estensione e d'ingrandimento del territorio civile dell'Algeria — pensa che si debba passare alla attuazione del progetto medesimo.

Il territorio da annettere è quello approvato dal progetto proposto ai consigli generali e al Consiglio superiore, che comprende nell'antico perimetro civile il Tell propriamente detto ed spazi ne oltrepassa i confini, facendo i nuovi acquisti di Sebda, S. Ide, Frensh, Taret, Quarsenis, Teniel-el-Had, Bouhzelul, i versanti nord del Dirah, quelli di Madine, il Bon-Taled, O'ad-Solhan, Ain Touts, l'Aures, e l'Akmar-Kaddou.

Il territorio civile attuale consta di 5349,646 ettari e di una popolazione di 1,414,879 abitanti. L'ingrandimento progettato aggiunge 926,369 abitanti e 5,834,609 ettari.

In totale quindi l'Algeria avrà ora più che il doppio d'attari del passato, cioè 11,184,265 — due terzi più di abitanti, suditi di Francia, cioè 2,344,208.

A questo modo i nostri buoni vicini d'oltre Cesio badano a estendere i loro possedimenti nell'Africa settentrionale con un appetito invidiabile, poiché sembra che Tunisi loro non basti.

Noi, Italiani, dobbiamo dire: s'accomodino.

#### La Dimostrazione

Noi dichiariamo d'averne fin sopra i capelli.

Scriva la *Neue Freie Presse*:

« Tutte le notizie che oggi ci pervengono sono concordi nel dire che la dimostrazione delle flotte non è in alcun modo imminente. La maggior parte delle Potenze riconobbe che la Porta deve vincere grandi difficoltà per far desistere gli albanesi dalla loro resistenza alla cessione di Dulcigno. E siccome il buon successo degli sforzi che si fanno a tal uopo non dipende tanto da un'attesa militare quanto da modi persuasivi (1) passerà ancora qualche tempo prima che apparisca chiaro se veramente gli albanesi vogliono rassegnarsi, oppure persistere nella loro opposizione. »

Si tranquillizzi la *Neue Freie Presse*.

Il tempo, d'essa richiede per arrivare a comprendere se gli Albanesi intendono, o meno, di rassegnarsi, è capitato da un pezzo; adesso poi — per bocca del loro capo — hanno dichiarato che la dimostrazione navale non cambierà la loro attitudine.

E codesta attitudine è tutt'altro che di rassegnazione.

Ciò serve anche di risposta alle affermazioni di Lord Harrington, il quale — con l'ingenuità d'un politico novellino — affermò in Parlamento che la dimostrazione avrà buon effetto sullo scoglimento delle tante questioni, che affaticano la penisola Balcanica.

Noi ci figuriamo di vedere gli Albanesi, sfollati sulle coste dell'Adriatico, per comporre d'accordo una enorme risata, la quale arrivi — come una prova della loro sommissione — alle orecchie di ammiraglio Seymour e dei suoi colleghi — rititi in posa solenne sul cassero delle rispettive navi capitane.

#### La faccenda delle Corporazioni

Gmbetta non ne vuol sapere — per bocca della sua *Republique Française* —

si scaglia contro la dichiarazione proposta dalle Comunità religiose — dichiarazione, che noi abbiamo già pubblicato.

Anzi la *Republique* minaccia addirittura il signor Freycinet, ripetendogli a chiare note che « il ministro, il quale fosse per accettare tale dichiarazione, sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera. »

Il *Siècle* intima — nè più, nè meno — a Freycinet di dare spiegazioni, altrimenti anch'esso, il *Siècle*, ha in seibo qualche minaccia.

Per altro motivo, i giornali clericali non sono neppur essi persuasi della bontà del documento, e lo proclamano una mistificazione.

Così il signor Freycinet è ridotto a fare la figura dell'asino di Buridano e potrà cantare:

*Si può dir ch'io sono il celebre  
Asino di Buridano,  
Che, d'avena ritrovandosi  
Fra due mucchi equitanto,  
Non sopeva a qual de' duei  
Perger prima i labbri suoi.*

### NON TUNISI MA TRIPOLI

Vogliono che facciamo intanto il comodo loro.

La modesta — assai modesta! — influenza che noi volevamo esercitare sulla terra di Cartagine, ha dato tanto sui nervi ai Francesi, onde ne nacque quel grandissimo scalpore, che tutti sanno e che non ha ancora finito.

Noi — da Tunisi — dovremmo essere eliminati affatto, secondo le giuste pretese e gl'indiscutibili

diritti di Francia; e, in questo senso, s'è operato appunto col Bey dal Ministro degli esteri e dal Console a Tunisi — e, in questo senso, hanno vocato i giornali d'ogni colore, che vedono la luce sotto il regime del sig. Grevy.

Tuttavia dall'Africa non ci vorrebbero cacciare addirittura. Via da Tunisi, sì; del resto ci consentono abbastanza volentieri di rimanere in riva al Mediterraneo.

Tripoli — ecco il sito che ci sarebbe destinato, e per il quale i Francesi non alzerebbero punto la voce.

Su codesto proposito l'*Economiste français* pubblica un articolo notevolissimo del signor Leroy Beaulieu, cui l'*Opinione* risponde con assennate e dignitose parole.

L'*Opinione* — dopo aver rilevato che anche il sig. Leroy Beaulieu — sebbene amico dell'Italia, pure ci attribuisce ambizioni troppo smisurate e ci assomiglia all'adolescente che vuol prendere tutto in una volta sola — osserva che ci si chiude la via, *dapertutto*, ad ogni aspirazione legittima, e modesta e poi si grida alla smodata nostra ambizione, alla nostra incontentabilità.

Così — giusta l'opinione del Ministero presieduto da Lord Beaconsfield — noi eravamo incontentabili anche quando si voleva metter piede nella Baja d'Assab.

Invece al sig. Beaulieu codesto non sembra un desiderio irragionevole, consentendo egli all'Italia ogni ambizione ed ogni desiderio che non guasti le ambizioni e i desideri della Francia.

Il pubblicista dell'*Economiste* afferma che la reggenza di Tunisi non può essere che una dipendenza più o meno diretta dell'Algeria, poichè in un quarto di secolo vi saranno 7 od 800,000 europei francesati in Algeria, più di 2 milioni e mezzo di arabi divenuti quasi francesi; « e noi « avremo da 7 a 8000 chilometri, o su per giù, di ferrovie « in Africa. Si potrà pensare « che la Tunisia, quasi incorporata geograficamente all'Algeria, possa essere sottoposta alla « dominazione di un'altra potenza europea? »

Adagio a' ma' passi.

La logica del sig. Beaulieu potrebbe zoppiare, od almeno potrebbe lasciarsi ritorcere senza molta fatica.

Infatti la colonia italiana di Tunisi è numerosa ed è cospicua in modo che se non tiene il primo posto, nessun'altra la

supera; Tunisi è troppo vicino all'Italia, perchè l'Italia, per la sicurezza della Sicilia e della Sardegna, non debba ereditarvi una grande influenza. La Francia cerchi allargamenti e compensi a Tripoli e non aspiri ad aver influenza a Tunisi.

Ma anche questo ragionamento sarebbe eccessivo; e a noi piace sceverare la dignità nazionale da ciò che può avere di fastoso o di cieco. A Tunisi, Francia e Italia abbiano un campo vasto di legittime e sane influenze, le quali fortifichino l'autonomia del vice-reame: appunto perchè nè Italia, nè Francia, senza danno reciproco, non possono aspirare ad esercitarvi una dittatura.

E che cosa impedisce che Francia e Italia vi esercitino piuttosto un'azione comune — benefica e salutare — come avviene, per la Francia stessa e per l'Inghilterra, nell'Egitto?

In ogni caso non è conveniente che ci si offra Tripoli, per tenerci lontani da Tunisi.

Dividere a Tunisi l'influenza colla Francia a fine di civiltà, di accrescere i commerci, l'istruzione: ecco un programma di amicizia e di pace; era il nostro e rimane ancora, nonostante tante provocazioni; perchè non si deve perdere la saggezza

### APPENDICE (24) del Giornale di Padova

### La figlia del Parroco Garland

#### ROMANZO DI MISS MULOCH

Parlavano tutti tanto e tanto presto, che le fu facile il tacere. Ella si ritrasse nel suo consueto riparo, di sguardi dolci e sorridenti, e in quasi assoluto silenzio, anche quando l'ospite stesso le dette il braccio per andare nella stanza da pranzo, avendo forse qualche idea vaga che ella fosse tuttora una sposa.

Le signore Crux avevano portato alla mensa di campagna le maniere sciolte di città, ed anche una fanciulla più goffa della moglie di Keith avrebbe potuto subire il suo esame in mezzo a quello splendido frastuono, senza altra taccia che di essere di poche parole. — E di poche parole era davvero, poiché raramente faceva udire la sua voce, più che a monosillabi; ma i suoi dolci sguardi parlavano per lei, e la modestia e gentilezza disarmavano ogni critica, se pure la critica fosse stata la tendenza di quegli spensierati abitanti della Metropoli; i quali non altro cercavano che il piacere, ed erano avvezzi a prender le persone per quello che erano, senza occuparsi dei loro antecedenti.

Carlotta era trattata con molta cor-

tesia, tanto dalle signore quanto dai signori, e si gli uni come le altre non giudicarono da quello che sembrava una bella fanciulla tranquilla e niente entrante, molto timida e curiosamente vestita; ma ciò non era maraviglia, considerando, come ella aveva risposto alla domanda della signorina Bice, che aveva passato sempre la vita in quei luoghi. Probabilmente era la figlia di qualche altro parroco di campagna, che poteva essere meno fine del parroco d'Immeridge.

Nondimeno, in mancanza d'altri divertimenti, la signora Crux minore sembrava risolta a proteggere la signorina campagnuola in modo tremendo. Se la tenne tutta la sera sotto l'ali, trattandola come un giovane adoratore può trattare una giovane e bella signora; cioè, con quel contegno che ai nostri giorni hanno gli uomini, non di umili cavalieri e di sudditi devoti, ma di gente che crede fare un grande onore alle signore in namorandosi di loro.

Ella concertò cavalcate, passeggiate, merende sulla spiaggia del mare, e altri divertimenti con Carlotta, che ne rimaneva sbalordita; e si separò finalmente da lei con tutte le dimostrazioni della più ardente amicizia.

Il parroco badò poco a tutte queste cose. Avendo visto che la nuora navigava in buone acque, veniva trattata con gentilezza, ed era contenta, si dette con la sua cortesia abituale a godersi la serata più piacevolmente che potesse, non senza però desiderare ogni tanto in cuor suo d'essere al sicuro accanto al fuoco nello studio. Egli aveva perso l'abitudine

della società, come accade a chi invecchia in lunga solitudine.

E mentre tornavano a casa, sempre nella carrozza del palazzo, perchè signora Crux erano davvero molto garbati — era tanto stanco, che invece di parlare con la nuora, si addormentò. Tutto quanto poté fare fu di darle la buona notte, sperando che si fosse divertita, ed i suoi occhi risposero subito quello che dovevano.

— E così — pensò il vecchio fra il sonno, la serata è passata felicemente; non è accaduto niente di male; ho usato cortesia ai miei vicini; ho fatto piacere alla povera Carlotta, è tutto è finito.

#### VIII.

Il buon parroco sbagliava nei suoi conti. Il pranzo al Palazzo Cruxam non fu una fine, fu invece un principio; fu come il dar le mosse, come il dar la via alle acque. Perchè da quel giorno, la famiglia Crux, capitanata dalla signora Beatrice, che faceva tutte le carte, si rovesciò come una piena sulla pacifica canonica, portandosi via Carlotta come in un torrente di amicizia.

Questa condizione di cose venne tanto gradatamente, che il signor Garland non ebbe tempo di prendere alcuna disposizione preventiva, se anche ne avesse avuto intenzione. Prima che fosse scorsa una settimana, era troppo tardi. Fra il palazzo e la canonica si era stabilita quella intimità facile e quasi inevitabile, che nasce in campagna fra gente che vive abbastanza vicina da potersi trovare insieme tutti i giorni e che non sa fare a meno di farlo.

Carlotta ne pareva contenta; passivamente se non attivamente. Ella si lasciava a lasciarsi condurre dalla signora Beatrice dolcemente e tacitamente come un agnellino prediletto. Perchè come sempre ella si difendeva col silenzio. E, per dire il vero, le eleganti signorine Crux non erano tanto gentildonne da accorgersi che ella non lo fosse. La proteggevano, ed ella era la più dolce personcina che potesse trovarsi da proteggere. Elleno ne facevano furore, e la mostravano agli ospiti come la bella figliuola del parroco. Ridevano delle sue goffaggini e dei suoi errori di pronuncia che chiamavano maniere di provincia. In breve essendo avvezze nella loro vita di Londra a chiappare tutte le persone nuove e a divertirsene finchè durava la novità, chiapparono Carlotta e cercarono di addomesticarla, di divertirsi con lei, presso a poco come se fosse stata uno scoiattolo, un uccellino, un porcellino d'India, o qualunque altro gingillo momentaneo, che potesse servire a far passare qualche ora d'uggia, specialmente d'inverno.

Mandavano o venivano continuamente a prenderla al palazzo, conducendola a far trotte, passeggiate e merende sulla spiaggia e progettando gite nell'interno del paese; divertimenti tutti, che le davano ad intendere sarebbero stati incompiuti senza il bel visino della figlia del parroco; ed anche perchè, eccetto lei, non avevano altra compagnia, parendo che le famiglie antiche del vicinato, ignorassero o volessero prender tempo per investigare chi fossero i nuovi Crux di Palazzo Cruxam.

Passarono così due o tre settimane, e questa furibonda amicizia, benchè condotta sotto gli occhi del signor Garland, era appena osservata da lui, o notata soltanto perchè Carlotta brillava di contentezza ogni qualvolta, interrogata e se era stata a Palazzo Cruxam, rispondeva invariabilmente di sì.

— Mi pare che ve la diciate molto con quei Crux! le disse un dopo pranzo mentre la lasciava in giardino col cappello in capo aspettando la signora Beatrice per una passeggiata prestabilita.

— Sì, rispose, nel suo solito modo dolce e poco espansivo. Certamente Carlotta non era un'indole molto focosa — e forse era per il meglio di Keith o lo sarebbe stato a suo tempo. — Sì, ve lo dirò: son tanto buoni meco.

Sicchè il parroco pensò di lasciar correre. Poteva essere forse un errore od almeno una imprudenza, ma era una delle debolezze del suo carattere di non prendere risoluzioni energiche se non quando non poteva proprio farne a meno.

Di più la molle stagione di primavera gli faceva sentire che era debole e gli dava una solenne ammonizione: gli anni suoi, in avvenire, si sarebbero contati a mesi e forse a settimane, non potevano essere molti, e avrebbero anzi potuto esser pochi. Mentre guardava i verdi germogli, egli si augurava che, al cader di quelle foglie, Keith, approfittando delle lunghe vacanze dell'inverno canadese, potesse tornare, come era suo dovere, a veder la moglie, e, trovandola tanto cambiata, innamorarsi un'altra volta di questa nuova Carlotta.

In tal caso, potrebbe darsi che Keith, il quale si proponeva sconsolatamente di stabilirsi in America, come unico avvenire per un giovane che aveva per moglie una serva di campagna, potrebbe darsi che cambiasse idea, e fissasse dimora in Inghilterra, forse anche vicino ad Immeridge. Keith potrebbe trovar lavoro per mantenersi, o almeno aiutarsi, finchè, a suo tempo ereditasse la piccola sostanza di sua madre, eredità certa e sicura, che per legge di natura non poteva esser molto remota.

Ma nel tempo che il vecchio faceva queste riflessioni, prevedendo e cercando provvedere tranquillamente al tempo in cui anch'egli sarebbe annoverato fra l'innumerabile moltitudine

*« Che passò per il corpo e se ne andò »* lasciando il posto ad una nuova generazione, egli non provava alcun rammarico, ma invece una profonda contentezza, la più pura contentezza del divino e disinteressato amore paterno. Se avesse potuto veder suo figlio, anzi i suoi figli, — perchè egli non osava separare, neppur col pensiero, coloro che il matrimonio aveva congiunti — s'egli avesse potuto vederli felici e contenti insieme, oh quanto lietamente avrebbe detto: « *Nunc dimittis* » e se ne sarebbe andato a casa, ringraziando Dio di una cosa sopra a tutto, che nè Keith nè Carlotta avrebbero mai potuto ricordare del loro padre un detto, od un atto di durezza o di crudeltà.

(Continua)

quando gli altri dicono o fanno delle follie. Riconoscere a Tunisi l'egemonia dell'uno o dell'altro Stato, reca un programma di ostilità e di guerra. Questo è il vero aspetto della questione; e vogliamo sperare che il signor Leroy Beaulieu lo riconosca e voglia cooperare, colla sua meritata autorità, a raggiungere questo fine di pace e di amicizia fra l'Italia e la Francia.

Da parte nostra, se la saviezza ci vieta d'inacerbire le relazioni fra i due paesi, la dignità richiede, dopo la ripulsa del trattato di commercio, le note Waddington sull'Egitto e l'ultimo episodio sulla Tunisia, di non chiedere umilmente amicizia e pace, ma di attendere che se ne diano le prove, lieti quando le potremo registrare - poichè le discordie fra l'Italia e la Francia ci sono sempre parse discordie fraterne e ci paiono anche tali oggidì.

## IL PROCLAMA ALL'ESERCITO TEDESCO

Diamo il testo del proclama indirizzato dall'Imperatore Guglielmo, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Sedan:

*Soldati dell'Esercito tedesco!*  
« È per un bisogno profondamente sentito di unirvi oggi a voi per festeggiare l'anniversario del giorno, in cui, or son dieci anni, la grazia di Iddio onnipotente (?) concedette alle armi tedesche una delle più gloriose vittorie registrate dalla storia del mondo.

« Richiamo alla memoria di tutti coloro, i quali appartenevano allora all'Esercito, i sentimenti profondi coi quali noi movemmo a questa guerra contro un'eresia, di cui c'erano note le eminenti qualità; e ricordo l'entusiasmo generale e lo slancio del sentimento che ci animava, alla vista di tutti i principi e di tutti i popoli tedeschi che marciavano strettamente uniti per l'onore della patria tedesca.

« Ricordo i primi giorni di ansiosa aspettativa, le prime notizie, che ben tosto seguirono, delle vittorie a Weissemburg, a Woerth, a Spheren, le giornate davanti a Metz ed a Beaumont e finalmente a Sedan, dove gli avvenimenti sorpassarono di molto le nostre speranze più ardite e le nostre aspettative più alte.

« Ricordo anche con la più viva riconoscenza gli illustri nomi, che vi hanno condotto in quest'epoca gloriosa, e ricordo infine i dolorosi sacrifici che ci hanno costato le nostre vittorie. Fa una grande epoca quella che abbiamo attraversato, dieci anni or sono; il ricordo di essa ci farà battere il cuore fino all'ultimo sospiro e riempierà d'orgoglio i nostri più lontani nepoti.

« Sovente ho espresso il sentimento di profonda riconoscenza che provo verso la grazia del buon Dio e la mia gratitudine particolare per tutti quelli, specialmente, che a quel tempo, si sono distinti col consiglio e coll'opera; e voi conoscete quanto basta il cuore del vostro imperatore, per sapere che questi sentimenti resteranno in me, finchè avrò vita; il mio ultimo pensiero sarà ancora un voto di benedizione per l'esercito.

« Possa questo esercito nel sentimento della riconoscenza e dell'ardente amore che gli porta il suo imperatore, pel giusto orgoglio dei suoi grandi successi di dieci anni fa, possa, ricordarsi costantemente che esso non può contare sopra simili successi, che alla condizione d'essere un modello nell'adempimento di tutto quanto richiede l'onore e il dovere, di mantenere in tutte le circostanze la più severa disciplina, di non stancarsi mai negli esercizi che esige la preparazione alla guerra, di non dimenticare la più piccola cosa, per dare alla sua educazione una base solida e sicura.

« Possano le mie parole trovare posto in ogni tempo nei vostri cuori, anche quando io non sarò più; allora

l'Esercito, come fu dieci anni fa, resterà la valida rocca della patria nelle difficili prove d'un avvenire che Iddio vorrà tenere ancora da noi lontano.»

Firmato: GUGLIELMO.

## IL PROGRAMMA

del nuovo partito parlamentare in Germania

I giornali tedeschi pubblicano la seguente dichiarazione di secessione dei liberali-nazionali:

« La esperienza degli ultimi due anni ha prodotto in noi la ferma convinzione, che il partito nazionale-liberale, di fronte ai nuovi rapporti essenzialmente mutati, non è più guidato da quell'unico criterio politico, su cui basavano la sua autorità e la sua influenza.

Persuasi di ciò i sottoscritti dichiarano colla presente di uscire dal partito nazionale-liberale. Uno sviluppo tranquillo e sicuramente progressivo della nostra unità, e sulla base dell'Imperatore e della costituzione imperiale, non sorgerà che per l'attività di un vero sistema costituzionale, quale fu propugnato strenuamente, costantemente, dal partito liberale tedesco, fin dal primo momento della sua esistenza.

Ma il procedere compatto, unanime, del partito liberale nelle questioni vitali, il desistere da lotte fatali, dissolventi fra le diverse frazioni liberali ci sembrano condizioni indispensabili per raggiungere lo scopo. Opposizione ferma al movimento di regresso, saldo mantenimento delle nostre libertà politiche, conquistate certo non facilmente, tale è il compito comune di tutto il partito liberale.

E colle libertà politiche vanno strettamente congiunte quelle economiche. Il benessere materiale della nazione non può riposare con garanzia di durata che sulla base di sicure libertà economiche.

La riforma tributaria dell'Impero deve seguire in armonia e sotto la salvaguardia dei diritti costituzionali; da altra parte escludendo tutti quei carichi inutili e quelle tasse e gabelle che tornano di aggravio preponderante per le classi più povere. Per la Germania, più che per ogni altro paese, è condizione fondamentale d'interna pace la libertà religiosa, la quale, per altro, deve essere garantita e ordinata da una legge apposita dello Stato. L'applicazione di questa legge non può esser fatta dipendere da secondi fini politici. Debbono rimanere sempre assicurati i diritti inalienabili dello Stato, nè la scuola può essere sottoposta all'autorità ecclesiastica. Noi siamo pronti a metterci d'accordo sulla base di questi principi. Ma per noi, come membri del partito liberale, saranno questi i criteri che ci dirigeranno in ogni circostanza.

Seguono le firme di diciassette membri del Reichstag, fra le quali quelle del signor Bamberger, del Forekenbek e del byrone di Stauffenberg, quindi ne vengono altre undici di membri della Camera dei deputati della Prussia.

## LA SOLITA STORIA

Il Daily Telegraph ha da Vienna:

Malgrado le difficoltà non ancora superate, è probabile che la Porta sia in grado di consegnare alle autorità montenegrine il distretto di Dulcigno e la città dello stesso nome nel corso di questa settimana.

In seguito si procederà all'ulteriore delimitazione della frontiera turco-montenegrina. La Porta è ansiosa di salvarsi i due punti di Dinosch e di Gruda. Havi anche qualche controversia sulla posizione precisa della città di Plavnica, sul lago di Scutari, che, in base al trattato di Berlino, deve limitare la nuova frontiera del Montenegro.

In ogni modo, è questa una questione di secondaria importanza di fronte a quella della cessione di Dulcigno. Qualora questa possa effettuarsi — e vi ha ogni ragione per sperarlo — il rimanente non è di tal natura da opporre dei seri ostacoli ad un accomodamento definitivo.

Relativamente alla dimostrazione navale si è allo stesso punto in cui si era una settimana fa.

Ma, tutt'al contrario, la dimostrazione navale ha fatto dei progressi meravigliosi nella pubblica opinione. Nessuna misura di questo genere ha mai

eccitato una condanna così universale, ed ogni giorno si danno nuove prove del malcontento popolare su questo punto.

La dimostrazione avrà luogo nella prima metà di settembre, se prima di quest'epoca la Porta non ha operato la cessione parziale del territorio di Dulcigno.

## Elezioni a Napoli

Ecco il risultato completo delle Elezioni Comunali di Napoli.

I votanti sono stati 10686.

1. Cimmino Salvatore con voti 7018	
2. Principe di Gerace	6898
3. Sacco comm. Annibale	6895
4. Froio prof. Giuseppe	6895
5. Caracciolo Ambrogio	6890
6. Capone Scipione	6885
7. Gargiulo Giovanni	6882
8. Nardi Achille	6884
9. Spirito Francesco	6887
10. Bruno Saverio	6887
11. Tramontano Nicola	6842
12. Fitipaldi Nicola	6792
13. Menichini Salvatore	6787
14. Turchiarulo Antonio	6781
15. Pitocco Salvatore	6780
16. Scarsanella Giovanni	6788
17. Rendina Luigi	6684
18. Castelloneta Duca	6446

Della Lista Sandonato ha preso il maggior numero di voti il Duca di Bagnara, cioè 3753, ed il minimo il signor Visco che ne ha avuti 3300.

« Il trionfo della nostra lista — dice il Piccolo — è completo. Come si scorge facilmente, il Sandonatismo oltre i voti accordatigli dalla Deputazione Provinciale e dalla Corte d'Appello con l'iscrizione dei minorenni e degli irreperibili, non ha raccolto nel vecchio e vero corpo elettorale della città di Napoli che pochi centinaia di voti. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri abbiamo parlato della visita dell'ambasciatore giapponese alla Consulta. Oggi abbiamo questi particolari. Egli ha espresso all'on. Cairoli la viva simpatia che il Giappone ha per l'Italia, e si è complimentato che fra i due paesi crescano ogni giorno i rapporti commerciali. Ha poi parlato in termini molto lusinghieri della marina italiana, e specialmente del Duca di Genova, comandante la *Vettore Pisani*, che come è noto, ha fatto un lungo viaggio nei mari giapponesi, visitando i porti e le principali città del Giappone, ove ricevette accoglienze festose. L'onorevole Cairoli rispose al ministro giapponese che le simpatie che l'Italia ha per il Giappone sono altrettanto cordiali, e lo assicura che il governo porrebbe ogni suo studio a stringere sempre più i vincoli commerciali che uniscono i due paesi.

Era presente al colloquio anche l'on. Maffei, segretario generale del ministero.

Quest'oggi poi gli onorevoli Cairoli e Maffei hanno restituita la visita al principe. (Gazzetta d'Italia).

MILANO, 3. — Nel pomeriggio di ieri arrivarono fra noi Re Umberto e il Principe Amedeo.

Erano alla stazione a riceverli il Prefetto ed il Sindaco cui S. M. chiese notizie del Congresso esprimendo la speranza che siano fecondi di buoni risultati.

S. M. e il Principe Amedeo ripartirono tosto per Monza.

MODENA, 3. — Dalle Carceri Mandamentali di Finale Emilia sono evasi ieri due detenuti, dopo aver aperte due porte con grimaldelli o chiavi.

NOVARA, 2. — S. M. la Regina, nel suo passaggio a Novara, fu accolta con entusiastiche acclamazioni. E diretta a Stresa per visitarvi l'Augusta sua madre. Giungerà in Arona alle 4 40 pm. (Opinione).

CAGLIARI, 2. — Un rapporto del Prefetto di Cagliari al Ministero dell'Interno segnala la tristissima condizione nella quale si trovano grandissima parte dei piccoli proprietari di quella provincia che, per assoluta impossibilità di pagare le tasse erariali vengono espropriati dei rispettivi fondi.

Gli espropriati vanno ad aumentare il numero già considerevole degli escontenti nell'Isola, facendo giustamente destare vive apprensioni per l'avvenire della pubblica sicurezza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Dalla *Republique Française* togliamo le notizie trasmesse dall'Hayas sull'esecuzione dei decreti. Ad Amiens i gesuiti sono andati via e non sono rimasti che due soli per tolleranza. Lo stabilimento ora appartiene ad una Società anonima detta *Unione immobiliare*, che ha per direttore il curato Crampen.

A Le Mans una Società laica si è formata ed un nuovo direttore ha preso possesso dello stabilimento. Nessuna dimostrazione, nessun curioso.

A Tolosa i gesuiti hanno già evacuato il collegio di Sainte-Marie ed il loro stabilimento di studi superiori.

A Boulogne-sur-Mer il collegio è stato evacuato già da qualche giorno; non vi sono più che due ecclesiastici, uno dei quali, titolare dell'effetto, ha già dichiarato alla prefettura che alla riapertura dei corsi aprirà un collegio.

INGHILTERRA, 1. — La sera del 31 agosto, a Londra, fu tenuta un'adunanza generale del Comitato della dimostrazione. Presiedeva il signor Hynes. Furono lette parecchie comunicazioni di deputati del partito irlandese, che approvavano lo scopo della dimostrazione. Fu nominato un sotto Comitato con l'incarico di compilare le risoluzioni da sottoporci al meeting che sarà tenuto domenica prossima con raccomandazione che esse non abbiano solamente carattere denunciatorio per riguardo all'azione della Camera dei lordi in ordine al bill di compensazione, ma abbiano a prender di mira « la ricostituzione della formazione della Camera alta. »

GRECIA, 1. — Lo *Standard* ha da Atene in data del 31 agosto:

Informazioni ufficiali da Gianna riferiscono che due cospicui greci, Pappopoulos, farmacista e Tsakmakos, possidente, furono arrestati giovedì notte dai turchi per la legge sullo stato d'assedio, e condotti in luoghi ignoti sotto la custodia di quaranta cirassi. Il governo ha telegrafato all'ambasciatore di Costantinopoli per far rimostranze alla Porta su questo sopruso.

AFGANISTAN, 1. — Il vicere telegrafò, in data del 31 agosto:

Da Chamen Wyie telegrafa il 30, che il messaggero il quale portò il messaggio di St John del 26, riferisce che Ayoub con 23.000 uomini si trovava sulla sponda destra dell'Agandab, dirimpetto a Babvalè; un distaccamento de' suoi soldati a Tekht-i-Pul impedì ai messaggeri di passar. Nella sortita del 16 le perdite di Ayoub furono gravi; il figlio di Azab Kan di Kharan ha raggiunto Ayoub. Sandeman annunzia un assalto dei Murees su Mail, avvenuto il 28; i Murees furono inseguiti dalla cavalleria, e quattro di loro rimasero uccisi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 settembre contiene:  
Nomine nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.  
Specchio dei prodotti telegrafici del 2. trimestre 1880.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 settembre.

Per il povero Vosturale. — A sollievo della diagrazia toccata al Pilon, padre di nove figli, abbiamo ricevuto queste nuove offerte:

Somma pubblicata . . . Lire 161  
Conte Alessandro Bon Priuli > 5

[Totale > 466

Beneficenza. — Anche quest'anno il conte Luigi Camerini ha elargito a sussidio dei nostri Asili d'infanzia 300 lire.

La Commissione di vigilanza degli Asili rende, col nostro mezzo, pubbliche e sentite grazie al generoso benefattore.

Tribunale Correzionale. — Perché non s'abbia a prender equivoco di sorta, dichiariamo che il Zago comparso l'altro ieri davanti al Tribunale, imputato di furto, si chiama Antonio, fu Luigi, detto Penello.

Musica in Piazzetta Pedrocchi. — Giovedì scorso la Banda Municipale del 39° Reggimento Fanteria dava un concerto inaspettato e graditissimo in Piazzetta Pedrocchi.

Speriamo che si rinnovi — e lo speriamo per i molti assidui del nostro grande Stabilimento.

Milvia S. Luca. — Ci consta che venne giorni addietro inoltrata al

nostro Municipio [una istanza, firmata da parecchi domiciliati su detta Riviera, all'intento di far applicare una pompa al pozzo posto a ridosso dello Stabile della Campana.

I moltissimi, che vi vanno ad attinger l'acqua, sono costretti ad averla spesso immonda e conseguentemente malsana pel motivo che il pozzo resta sempre aperto ed esposto a tutte le possibili lordure.

Giustissima è la domanda sotto ogni riguardo, e noi facciamo voti che l'autorità municipale la voglia sollecitamente esaudire.

Badate ai ragazzi! — Verso le 5 p. d'ieri in Via Zibelle il ragazzo Ferrari Vincenz d'anni 11, giuocava con della polvere da schioppo. Non si sa come, questa accendevasi e il ragazzo riportava delle scottature alla fronte guaribili in 5 giorni.

Un banchetto a Bovolenta. — L'amico S. ci scrive da Bovolenta, in data 3 corrente, che ieri alcuni amici offrirono uno splendido banchetto d'addio al dott. Bonato Giuseppe — già vice-prefetto di Conselve, ed ora nominato Pretore a Muisomel, in Provincia di Catinetta.

Durante il banchetto regnò la più schietta e viva cordialità e quell'allegria un po' velata dal dispiacere dell'imminente partenza dell'egregio Pretore.

Si stette a tavola fino alla mezzanotte.

Possa il dott. Bonato trovare nella lontana Sicilia tutte quelle soddisfazioni e tutti quei conforti che si meritano le doti eccellenti dell'animo suo.

A Piove. — Riceviamo da Piove la notizia che sta per recarsi colà il cav. ab. Quirico Turazza — fondatore benemerito dell'Istituto per i fanciulli poveri, che oggi fiorisce a Treviso.

L'ab. Turazza sarà a Piove martedì 7 corrente e con lui i giovanetti dell'Istituto, che egli conduce ogni anno in escursioni lontane e profittevoli.

Annegato a Stanghella. — L'altro ieri — a mezzogiorno — un fanciullo di appena dieci anni chiamato Antonio Merlin — traghettando sopra una barca il canale Gorzon in Stanghella, cadde nelle acque ed annegò.

Corriere aperto. — Sig. I. M. Padova. — Alla prima occasione i vostri desideri saranno soddisfatti, e ciò, speriamo, sarà per avvenire al più presto.

Un altro Meeting. — Il giorno 12 p. v. si terrà a Treviso un Meeting per il solito suffragio ecc. ecc. presieduto dal solito Bertani.

Così almeno afferma la *Gazzetta di Treviso*.

Esposizione Nazionale del 1881. — Comunicato — Il Comitato è lieto di constatare il brillante concorso degli Espositori, che si può denominare dalle domande d'ammissione già esibite, ed all'intento di assecondare le numerose istanze delle Giunte locali, ha deliberato di prorogare a tutto il mese di settembre il termine utile per la presentazione delle dette domande, avvertendo però che tale termine dovrà essere e sarà irrevocabile, in vista degli incombeni che rimangono ulteriormente a disimpegnare e delle conseguenti deliberazioni che saranno a prendersi.

Si rammenta ai signori Espositori, che presso la apposita Commissione, risiedente nella locale Camera di Commercio per la città e provincia di Milano e presso le giunte locali istituite in tutte le Camere di Commercio del regno per i rispettivi distretti, si distribuiscono i regolamenti, programmi speciali e le schede per le domande d'ammissione.

È pervenuta al Comitato, in via privata, la notizia che il Consiglio provinciale di Venezia, in seguito ad analoga proposta della Deputazione provinciale, votava il generoso sussidio di L. 6000 a favore dell'Esposizione; tale nobilissimo esempio, che testifica luminosamente a favore degli alti intendimenti e dei patriottici sensi di solidarietà dei Veneziani, designa il Comitato alle perenne gratitudine dei concittadini, mentre è a sua cognizione che sarà seguito da altri Collegi, che stanno per deliberare su tale argomento.

Dramma d'amore. — Il vetriolo continua alla più bella ad essere lo strumento favorito nelle vendette tra antichi innamorati. Nell'ultimo caso l'odioso selvaggio attentato produsse emozione più viva e rese più intensa la pubblica indignazione perchè il colpevole è un uomo.

Alle 10 ore una carrozza si fermava davanti al Teatro delle *Varietés* e ne

discendeva una bella e nota cocotte di 18 anni, certa Maria Dabols, detta Isabella. Era accompagnata da un suo amico e sembrava contenta ed allegra.

Nel momento stesso si fermò un fiore e ne scendeva un giovinetto elegantemente vestito, il quale avvicinatosi all'Isabella le lanciava sul volto il contenuto — 20 centilliri circa — di una boccetta d'acido solforico.

La infelice gettava grida atterzanti. Un giornalista presente insegue ed arrestò il colpevole, il quale dichiarò e sere certo Giulio-Lannoli, di anni, 31 addetto ad una casa di commercio. Non manifestò alcun rincrescimento del suo delitto e disse che aveva voluto vendicarsi dell'infedeltà dell'Isabella che lo avrebbe abbandonato per condurre una vita burrascosa delle « balles petites. »

Egli l'aveva già minacciata e era stato per questo condannato a tre mesi di prigione. Ne era uscito da 4 giorni durante i quali pedinò la sua volubile Isabella finchè ebbe agio di compiere la atroce vendetta.

La Isabella ha il viso rovinato, e temesi che finirà col perdere un occhio.

Una storia che pare un romanzo. — A Parigi, un negoziante del boulevard Rochonot, chiamato Boucher, amogliato e padre di famiglia, s'era innamorato d'una giovane cuccitrice, che aveva accolto benignamente i suoi « omaggi ».

L'altra sera, egli si presentò, verso le nove, al domicilio della bella — ma costei non volle punto riceverlo — anzi si fece promettere che non sarebbe più ritornato.

Boucher si mostrò addoloratissimo della risoluzione della ragazza, e le chiese — supplicando — di concederle un'ultima convegno.

Ella accettò, e i due amanti entrarono nell'abitazione della cuccitrice.

Si chiaccherò — si baciò anche — e Boucher pareva quasi rifatto dall'emozione patita dapprincipio, quando — estraendo dalla sua sacoccia una boccettina d'acido prussico — ne versò alcune gocce nel bicchiere, che subito vuoto, dopo aver detto all'amica sua: — Poichè bisogna lasciarti, io prescelgo morire. Alle grida della giovane, accorsero i vicini; ma lo sciagurato era già steso senza moto sul pavimento.

Non assomiglia tutto ciò ad un vero capitolo da romanzo?

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà domani 5, dalle 6 1/2 alle 8 pm., in Piazza Vittorio Emanuele (1. p.)

1. Marcia - Etruria - Banchini.
2. Sinfonia nella *Fausta* - D'izzetti.
3. Concerto per Clarino - *Canti popolari* - Cavallini.
4. Polka - *Il Campanello* - Gatti.
5. Omggio ad *Alfredo Cappellini* - Carlini.
6. Ballabili - *Vedi Napoli e poi morti* - Hertel.
7. Valzer - *La Giocollera* - Giorza.

Programma del Concerto che verrà eseguito dalla Società Banda Civile Unione, diretta dal maestro Frelch, in Piazza Pedrocchi il giorno 5 settembre alle ore 7 1/4 pm. (1. p.)

1. Marcia.
2. Cavatina nella *Linda* - Donizetti.
3. Polka - *La gioventù* - Zamarello.
4. Quintetto finale nel *Ballo in maschera* - Verdi.
5. Valzer - *Psich* - Monici.
6. Duetto finale nel *Rigolotto* - Verdi.
7. Ballabile - *Flik Flak* - Giorza.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'1 e 2 settembre NASCITE

Maschi N. 4. — Femmine N. 0.

## MATRIMONI

Dughetti Oreste di Giuseppe celibe cameriere, con Lazzarini Teresa di Angelo lativendola vedova.

## MORTI.

Da Campo Erminia di Giovanni di anni 1 e mesi 1.

Pugnali Giovanni (u Nicolò d'anni 58 mediatore coniugato.

Serafin Antonio fu Simone d'anni 62 villico vedovo.

Panchio-Gallo Giovanna fu Bortolo di anni 52 cuccitrice coniugata.

Simonetto Giuseppe fu Antonio d'anni 58 facchino coniugato.

Tedeschi Luigi di Francesco di giorni 27.

Doralice Giuseppe di Eugenio di mesi quattro.

Fasan Eutino di mesi 10.

Tutti di Padova.

Bison Rosa di Luigi d'anni 17 villica nobile di Abaro.

Nobile esempio di forte volere,  
**LUIGI PENADA**  
 di anni 70, iermattina coperto dai  
 basi dei cari suoi figli cessava di vi-  
 vere. Ancor giovinetto s'accese con  
 animo risoluto alle lotte della vita  
 e fermo sempre ne' suoi generosi  
 propositi, ebbe il conforto di lasciare un  
 nome benedetto da tutti, un nome  
 che rappresenta la gloria concittadina  
 dell'Arte Tipografica, pietoso coi po-  
 veri, affabile coi suoi dipendenti, ge-  
 neroso e costante cogli amici, ebbe  
 sempre nel suo petto sacro il culto  
 degli affetti di famiglia. Questo dove-  
 roso tributo di stima offre

**RINGRAZIAMENTO**

I figli di **LUIGI PENADA** por-  
 gono i più vivi ringraziamenti alla  
 rappresentanza, ed agli impiegati mu-  
 nicipali e ai tanti pietosi che parteci-  
 pi dell'immensa sventura vollero  
 con pia sollecitudine alleviare il loro  
 dolore, offeren o largo tributo di af-  
 fetto e di stima al caro estinto.

**Il Osservatorio Astronomico di Padova**

4 Settembre 1880  
 A mezzodi vero di Padova.  
 Tempo med. di Padova e. 11 m. 58. 1. 46  
 Tempo medio di Roma e. 12 m. 1 s. 13  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'Altezza di m. 17 dal suolo  
 di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	766.4	765.0	765.1
Term. estig.	21.9	26.0	22.9
Term. del va-			
pers. ass.	12.50	12.22	13.16
Umidità relati.	64	49	63
Dir. del vento.	N	W	S
Vel. del vento			
ria del vento	1	2	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 a del 2 alle 9 a. del 4  
 Temperatura massima = + 26.4  
 minima = - 17.2

**Corriere del mattino**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 2 settembre.  
 Ieri vi scrissi che il Consiglio dei  
 ministri era adunato e che qualche in-  
 genno aspettava dall'adunanza impor-  
 tanti risoluzioni. Il vero è che ieri  
 ci fu una lunga conferenza tra gli  
 onorevoli Cairoli e Depretis, ma il  
 Consiglio non potè adunarsi, in causa  
 della assenza da Roma del ministro  
 delle finanze, che era atteso ieri ma-  
 tina e non tornerà alla capitale prima  
 di stasera.  
 Il Consiglio deve deliberare su molte  
 questioni di bilancio e, quindi, è in-  
 dispensabile la presenza del ministro  
 delle finanze.  
 Sono tre i ministri che, oltre a  
 quello della guerra, insistono per au-  
 menti nelle spese e v'ha chi assicura  
 che fra i maggiormente insistenti  
 slavi l'onor. Miceli, ministro d'Agricoltura  
 e Commercio.  
 Non si sa a quali servizi quel mi-  
 nistro voglia dedicare gli aumenti di  
 spesa. Giova sperare che non dimen-  
 ticherà le scuole d'arti e mestieri,  
 alle quali, come ricorderete, fu ne-  
 gato, nel dicembre 1879, il sussidio  
 sostenuto dagli oratori di destra e  
 specialmente dall'onor. Luzzatti e so-  
 lennemente promesso in una circolare  
 ministeriale.  
 La direzione generale della stati-  
 stica ha pubblicato oggi la situazione  
 dei debiti delle provincie del regno  
 al 31 dicembre 1878. È una statistica  
 che merita d'essere studiata, special-  
 mente ora che tanto si discorre del  
 miglioramento delle condizioni finan-  
 ziarie dei Comuni e delle provincie.  
 Il debito delle provincie era, il 31  
 dicembre 1878, di L. 101,338,058, cioè  
 di 11 milioni di più della cifra del  
 1877. Nell'ordine decrescente delle  
 provincie aventi debiti, quella di Pa-  
 dova figura al N. 9, con L. 3,595,289  
 di debito. Il debito maggiore è della  
 provincia di Reggio di Calabria per  
 L. 12,965,961; il minore della pro-  
 vincia di Cremona per L. 20,000.

Questa statistica dimostra la situa-  
 zione dei debiti derivanti da mutui  
 di qualsiasi natura.  
 Nella prefazione si avverte che è  
 sotto stampa la statistica concernente  
 debiti dei Comuni a tutto il 1878.  
 Se i ministri e i deputati esaminas-  
 sero con attenzione queste statistiche  
 sarebbero più solleciti nel coniare  
 provvedimenti atti a diminuire le  
 spese di esse provincie che dei co-  
 muni ed a restituire a questi i cespiti  
 d'entrata che lo Stato toglie loro quan-  
 do le supreme necessità del pareggio  
 spinsero il Governo ad aumentare le  
 risorse dell'erario nazionale.  
 La partenza del Cardinale Nina per  
 Grottaferrata ha fatto soger la voce  
 che il Papa avesse lasciato il Vati-  
 cano e si fosse recato a Castel Gan-  
 do. Come vi sarissi in luglio, i me-  
 dici avevano consigliato a Leone XIII  
 di abbandonare per qualche settimana  
 Roma per recarsi a Castel Gandolfo;  
 ma prevalse sul consiglio dei medici  
 l'opinione dei clericali intransigenti  
 e il Papa non si mosse. Il Cardinale  
 Nina non volle continuare più a lungo  
 nella prigionia ed è partito. La di lui  
 assenza da Roma durerà circa un  
 mese, che egli passerà nel Convento  
 dei Basiliani, reso celebre dalle pit-  
 ture del Domenichino.  
 Martedì prossimo, 8 settembre,  
 quel Convento avrà migliaia di visi-  
 tatori, ricorrendo la sagra del vil-  
 laggio di Grottaferrata.  
 La congregazione dei riti ha com-  
 piuto lo studio del processo per la  
 beatificazione d'un venerabile Vien-  
 nese.  
 Stasera dovea aprirsi il Politeama  
 col *Ballo in Maschera*, ma l'inau-  
 gurazione della stagione autunnale fu  
 prorogata fino a sabato sera. Nella  
 sera stessa si inaugurerà, col *Travol-  
 tore*, lo spettacolo musicale al Teatro  
 dell'Alhambra, nei prati di Castello.

**IL CONSIGLIO DI MINISTRI**

Ieri ebbe luogo il Consiglio di mi-  
 nistri, che durò a lungo.  
 Vintevvennero anche Migliani e De  
 Sanctis.  
 Si dice che sia stata discussa la que-  
 stione del Dazio Consumo e dei bilanci  
 preventivi del 1881.  
 Pare che non si voglia concedere  
 punto a Fretze una diminuzione di  
 canone.

**Il Libro Verde**

Il Libro Verde, di cui annun-  
 ziammo ieri la prossima publi-  
 cazione, comprende nove parti:  
 1. Ratifica del trattato di Berlino.  
 Trattato di pace russo-ottomano. Sgom-  
 bro del territorio turco;  
 2. Riforme in Turchia;  
 3. Finanze ottomane;  
 4. Ordinamento della Bulgaria;  
 5. Ordinamento della Rumelia orien-  
 tale;  
 6. De'limitazione delle nuove frontiere  
 bulgare, serbe, montenegrine;  
 7. Rettificazione di frontiere in favore  
 della Grecia;  
 8. Riconoscimento della Serbia;  
 9. Riconoscimento della Rumania.  
 I documenti in esso contenuti vanno  
 dalla firma del trattato di Berlino fino  
 al 5 giugno 1880.  
 Il volume consta di tre fascicoli di  
 complessive pagine 1050-30.

**LA DICHIARAZIONE delle Corporazioni in Francia**

Ecco il testo della dichiara-  
 zione che deve essere presentata  
 al ministro dei culti dai capi di  
 tutte le congregazioni non au-  
 torizzate in Francia e della quale  
 il telegrafo fece ripetutamente  
 parola:  
 « Nell'occasione dei decreti del 29  
 marzo una parte della stampa ha diretto  
 vivi attacchi contro le congregazioni  
 non autorizzate, rappresentandole come  
 focolari di opposizione al governo della  
 repubblica.  
 « Il pretesto di queste accuse era il  
 silenzio tenuto da quelle congregazioni  
 che infatti non hanno fino ad oggi  
 chiesta l'autorizzazione che il decreto  
 imponeva loro un termine per chie-  
 dere.  
 « Il motivo della loro astensione era  
 però ben diverso da quello che si sup-  
 pone e le ripugnanze politiche non ci  
 avevano nessuna parte. Convinte che  
 l'autorizzazione, la quale nello stato at-  
 tuale della legislazione francese, con-  
 ferisce il privilegio della personalità

civile, è un favore e non un obbligo,  
 esse non hanno creduto di mettersi in  
 opposizione colle leggi continuando a  
 vivere sotto un regime comune a tutti  
 i cittadini.  
 « Non è che esse disconoscano i van-  
 taggi che vanno uniti all'esistenza le-  
 gale; ma esse non pensavano che con-  
 venisse loro di cercare questi vantaggi  
 in circostanze che avrebbero fatto in-  
 terpretare simile passo come una con-  
 danna del loro passato e come la con-  
 fessione di un'illealtà dalla quale non  
 si sentivano colpavoli:  
 Per far cessare ogni malinteso, le con-  
 gregazioni di cui si tratta non fanno  
 difficoltà di affermare il loro rispetto e  
 la loro sottomissione, riguardo alle isti-  
 tuzioni attuali del paese.  
 « La dipendenza che professano verso  
 la Chiesa, dalla quale traggono l'esis-  
 tenza, non le costituisce in uno stato  
 d'indipendenza circa il potere secolare.  
 Ma tale è stata loro intenzione, come  
 non fan fede le loro rispettive costituzi-  
 oni e la loro storia.  
 « Il fine morale e spirituale a cui  
 esse mirano non permette loro di le-  
 garsi esclusivamente a nessun regime  
 politico né a escluderne qualcuno. Esse  
 non hanno altra bandiera che quella  
 della carità cristiana e credono com-  
 prometterla ponendola al servizio di  
 cause passeggere e di interessi umani.  
 Esse respingono dunque ogni solidari-  
 età coi partiti e le passioni politiche.  
 In fine esse non si occupano delle  
 cose che riguardano il governo tempo-  
 rale, che per inseguire colla parola e  
 coll'esempio l'obbedienza ed il rispetto  
 che son dovuti all'autorità di cui Dio è  
 la sorgente.  
 « Tali sono i principi che hanno ispira-  
 to fino ad oggi i loro pensieri ed i  
 loro atti; esse sono risolte a non al-  
 lontanarsene mai.  
 « Così non possono fare a meno di  
 nutrire la speranza che il governo ac-  
 coglierà con benevolenza le dichiara-  
 zioni sincere e leali delle quali pren-  
 dono qui l'iniziativa e che pienamente  
 rassicurino sui sentimenti che le ani-  
 mano, il governo le lascerà continuare  
 liberamente le opere di preghiera, di  
 istruzione e di carità alle quali esse  
 hanno dedicato la vita.  
 Ecco a un di presso la formula che  
 i superiori e le superiori sono invitate  
 a trascrivere e firmare in fine alla sud-  
 detta dichiarazione:  
 « Io sottoscritto (o sottoscritta) su-  
 periore generale della Congregazione  
 (o comunità) di... dopo sentito il pa-  
 rere del mio consiglio, dichiaro in no-  
 me mio ed in nome dei miei fratelli (o  
 sorelle) che i pensieri ed i sentimenti  
 espressi nella nota susposta sono quelli  
 di tutta la nostra congregazione e che  
 siamo risoluti a regolare sovra essa la  
 nostra condotta.»

**Un nuovo Regno?**

A quanto scrivono alla *Deutsche Zeit-  
 ung*, tratterebbero di elevare a regno  
 il principato di Rumania. Questa voce  
 è confermata pure dai corrispondenti  
 berlinesi del *Moniteur Universel* e del  
*Daily News*.

**Riforme in Russia**

L'*Havas* ha da Pietroburgo:  
 Corre voce che il governo russo ab-  
 bia intenzione di procedere a nuove  
 modificazioni nelle alte sfere ammini-  
 strative. Si parla, particolarmente, di  
 mutamenti che avrebbero luogo nella  
 amministrazione della stampa.

**Oltre l'Oceano**

Siamo lieti di annunziare che i rap-  
 presentanti d'Italia, Francia e Inghil-  
 terra, stanno concordando, col governo  
 cileno, provvedimenti atti a tutelare  
 eventualmente la vita ed i beni dei ci-  
 tadini esteri, nel caso che dovesse con-  
 tinuare la lotta fra le due Repubbliche  
 del Pacifico.  
 Vogliamo però sperare che sia vera  
 la voce che ci giunge, d'intelligenza  
 iniziata fra i belligeranti, per media-  
 zione officiosa dei rappresentanti sud-  
 detti, allo scopo di addivenire alla ces-  
 sazione delle ostilità.

Ci piace aggiungere che l'iniziativa  
 di questa mediazione spetta all'Italia.  
 (Diritto)

**Un'altra Nota**

Non essendo stata ravisata soddi-  
 sfacente la risposta della Sublime Porta  
 alla Nota collettiva che le fu presentata  
 il 3 agosto, per invitarla ad adempiere  
 i suoi impegni verso il Montenegro, si  
 stanno ora concordando fra le potenze

termini di una nuova Nota che sarà  
 definitiva.  
 La redazione di questa Nota è stata  
 affidata al governo britannico e la pre-  
 sentazione è imminente. (idem)

**CONGRESSO CATTOLICO in Germania**

Il Congresso generale delle Associa-  
 zioni cattoliche in Germania è con-  
 vocato quest'anno a Costanza, celebre  
 per il Concilio che vi fu tenuto nel  
 secolo quindicesimo. Si assicura che  
 molti vescovi assisteranno a questa  
 riunione che avrà luogo nell'ultima  
 metà di ottobre. (Voce)

**IL VIAGGIO dell'imperatore d'Austria**

Vienna 1 Settembre. — S. M. l'im-  
 peratore d'Austria-Ungheria è arri-  
 vato a Cracovia.  
 Fu accolto festosamente dalla popo-  
 lazione.  
 Il maresciallo provinciale lo ringra-  
 ziò dei molteplici benefici elargiti alle  
 provincie polacche, e in ispecie di  
 aver ristabilito l'uso della lingua po-  
 lacca e restituito altri diritti nazio-  
 nali.  
 La sala ove domani avrà luogo la  
 festa di ballo è decorata delle statue  
 dei principali Re di Polonia e degli  
 stemmi di tutte le città polacche, com-  
 prese quelle che non appartengono  
 all'impero austro-ungherese.  
 Mezz'ora dopo il suo arrivo, l'im-  
 peratore ricevette il generale Alben-  
 dzinski, governatore di Varsavia e in-  
 viato dello czar. (pinione)

**DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)**

LONDRA, 3. — Il *Daily News* reca  
 che la posizione di Hiza passia è assai  
 precaria. Nu merose diserzioni avven-  
 nute nei soldati turchi. Il campo della  
 Lega Albanese dichiarò che la dimo-  
 strazione navale non cambierà l'attitu-  
 dine degli Albanesi.  
 BUENOS-AIRES, 2. — Persiste il di-  
 saccordo fra il Governo Nazionale ed  
 il Governo Provinciale.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 3. Rendita Ital. god. al 1  
 luglio 1880 93. — 93.10  
 Id. 1° gennaio 1881 95.15 95.25  
 I 20 franchi 22.10 22.12.  
 MILANO, 3 Rendita al 95.20 95.17.  
 I 20 franchi 22.13. 22.14.  
 Sisa. Affari limitati sabbato le  
 domande fossero molte.  
 ROMA, 2. Sisa. Affari difficili, prezzi  
 sostenuti.

**CORRIERE DELLA SERA**

4 settembre  
 La Regina a Stresa  
 Stresa 2 settembre.  
 Stamattina una buona notizia si sparse  
 improvvisamente per la piccola Stresa,  
 che, cioè, S. M. la Regina Margherita  
 sarebbe arrivata alle cinque in questo  
 paese, ove ha passato i suoi primi anni  
 d'infanzia, e che vi sarebbe restata per  
 qualche giorno.  
 La cosa non si doveva sapere da  
 nessuno; ma in breve, lo si può capi-  
 re, è divenuto il segreto di Pulcinella.  
 Alle 4, il viale prospiciente il lago  
 cominciò ad adornarsi di bandiere na-  
 zionali e ad affollarsi di graziose signo-  
 rine e signore qui discese dai monti e  
 dai paesi vicini.  
 Alle 5,12 due colpi di cannone  
 segnarono l'apparizione dello stupendo  
*Verbano* (un bellissimo battello salon)  
 alla punta di Belgirata. I marinai erano  
 in gran tenuta bianca e bleu; il pro-  
 prietario Mangili e qualche altro in abito  
 nero e con portamento ufficiale.  
 Allo scalo c'erano il Sotto Prefetto di  
 Pallanza, hr. Fassini, il Sindaco di  
 Stresa, il tenente dei Carabinieri pure  
 di Pallanza, due altri signori, ed il pa-  
 roco di Stresa, irrecprochabile nei suoi  
 guanti neri e nella sua croce di cava-  
 liere, che spiccava vistosamente sul suo  
 petto. Venivano dopo le rappresentanze  
 dei veterani e della Società degli opera  
 di Stresa.  
 Appena S. M. la Regina si mostrò  
 sul predellino di sbarco, fu salutata  
 da un lungo applauso: la musica d'In-

tra accorsa per la circostanza intuonò  
 l'inno reale ed avvenne una delle più  
 belle scene e dimostrazioni che si pos-  
 sano immaginare.  
 Mentre vi scrivo, una bellissima illu-  
 minazione rallegra il gran viale. Bat-  
 tellini illuminati vanno in su e giù pel  
 lago; la musica suona. Tutti sono lieti  
 e festanti per avere presso di loro la  
 amata Regina.  
 È pur venuto il Principino di Napoli:  
 madre e figlio sono parsi un po' giù di  
 salute. È vero che arrivavano diretta-  
 mente da Sarre, dopo 10 ore di viag-  
 gio. Domenica forse verrà qui, anche  
 Re Umberto. (Corriere della Sera)

**AD ASSAB**

Leggiamo nella *Libertà*:  
 È prossimo l'invio ad Assab di un  
 funzionario italiano il quale assu-  
 mrebbe la direzione della nascente co-  
 lonia.  
 Al ministero degli esteri si è ancora  
 un poco indecisi se convenga meglio  
 mandarvi un funzionario civile, oppure  
 dare questo incarico al coman-  
 dante dello stazionario, e farne così  
 un ufficio militare, ma la cosa sarà  
 risulata fra breve.

**ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)**

CANDA HAR, 3. — Roberts sconfisse  
 Ayub, impadronendosi di 27 can-  
 toni (?).  
 RAGUSA, 3. — Riza passia rappe  
 le trattative colla lega e si prepara  
 ad attaccare i campi dei volontari.  
 PARIGI, 3. — Si assicura che esi-  
 stano dissensi fra i ministri riguardo  
 alla dichiarazione delle Congrega-  
 zioni.  
 COSTANTINOPOLI, 3. — Il Sul-  
 tano approvò la decisione del Mini-  
 stero proponente la cessione di Dul-  
 gino al Montenegro, ma chiedendo lo  
 Statuto per la posizione all'ovest di  
 Soutari. Gli ambasciatori sottoposero  
 questa decisione ai loro governi.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	3	4
Rendita italiana	95 25	95 65
Oro	22 07	22 06
Londra tre mesi	27 80	27 79
Francia	110 20	110 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	928
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	465	477
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	—	835
Credito mobiliare	980	992 50
Banca generale	—	648
Rendita italiana	—	—
Parigi	2	3
Rendita francese 3 0/0	85 72	86 95
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 47	120 65
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 85
Banca di Franda	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	186	190
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	28x	284
Ferrovie romane	146	146
Obbligazioni romane	335	332
Obbligazioni lombarde	268	268
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 34	25 34
Cambio sull'Italia	9 16	9 50
Consolidati inglesi	97 08	97 68
Lotti	39 75	39 12
Berlino	2	3
Mobiliare	504 50	510
Lombarde	141	145
Austriache	493	479 50
Rendita italiana	86 40	86 50

F. Sacchetti compr.  
 Bartolomeo Moschella, ger. resp.

**COMUNICATO**

Ieri presso il Tribunale di Appello  
 in Venezia veniva assolto dietro di  
 fesa gratuita dell'avvocato Calegari  
 prof. Massimiliano, certo Farlan An-  
 tonio artista di Caltana, condannato  
 a tre anni di carcere per falso in do-  
 cumento privato ed a mesi uno per  
 appropriazione indebita.  
 Se merita sia reso di pubblica no-  
 torietà il brillante successo che libera  
 un capo famiglia da una pena assai  
 grave per se stessa, e per le sue tri-  
 sti conseguenze, è parimente doveroso  
 per chi conosce il fatto, di fare segno  
 alla pubblica estimazione la sponta-  
 neità ed il disinteresse con i quali  
 per semplice notizia il sig. Calegari  
 offerse il suo appoggio a tanta aven-  
 tura.  
 Abbia il nobile esempio numerosi  
 seguaci.  
 Padova, 4 settembre 1880.  
 PACCANARO CESARE

**ANNUNZI**  
**Dott. Dempster**  
 Chirurgo Dentista Inglese  
 Ha stabilito di ricevere i suoi clienti  
 a PADOVA alla Piazza dei Frutti Nu-  
 mero 548.  
 Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9  
 ant. alle 5 pom.  
 Venezia — Campo S. Moisè 1464.  
 4 415

**Avviso**  
 La Deputazione del Con-  
 sorzio Montà e Portello in  
 Padova rende noto che la partita  
 dal giorno 1 Ottobre p. v. l'Ufficio  
 del Consorzio sito nel locale in Piazza  
 Capitaniato al civico N. 246 verrà  
 trasportato in Via Leoncino al Ci-  
 vico N. 317 secondo Piano. 2 422

**D'AFFITTARSI**  
 PEL SETTE OTTOBRE 1880  
 Due Casini separati in Via Due Vac-  
 chie.  
 Rivolgersi allo Studio del sig. avv.  
 Marco Dentti, stessa via. 10-413

**AVVISO**  
 La sottoscritta a tenore dell'art. 712  
 del Codice Civile vieta a chiunque di  
 introdursi allo scopo di cacciare o ne-  
 scare nel suo latifondo posto nel Co-  
 mune Censuario di Cospodarago in  
 frazione di Sant'Andrea ch'uso fra i  
 confini: Levante strada Consorziale  
 detta *Garilli*; Ponente strada comunale  
 detta *Bassa*; Tramontana strada stessa,  
 sig. Scalfi e Prebenda Parrocchiale di  
 Funicello; mezzodi strada comunale  
 detta *Callana*.  
 Tale circoscrizione verrà segnata da  
 apposite tabelle su cui sarà indicato il  
 divieto colle parole: *Caccia e Pesca ri-  
 servate*.  
 Matilde contessa Michieli  
 nata Robustello.  
 2 420

**D'AFFITTARSI**  
 IN VIA SAVONAROLA N. 5114  
 CASA GRANDE ad uso Osteria con  
 Stalle per N. 70 cavalli, Corte, Can-  
 tine, Finili e varie adiacenze, anche  
 subito.  
 Per le trattative rivolgersi nella  
 stessa Via al N. 4952. 2 420

**AVVISO**  
 Il Proprietario del Negozio di  
 Calzature in via Gallo N. 484 rende  
 noto che avendo deciso di chiudere  
 alla fine del corrente settembre tale  
 esercizio, accorda a chiunque voglia  
 far acquisto di qualsiasi specie di  
 calzature il ribasso del 10 0/0 sui  
 prezzi già stabiliti, e questo a mag-  
 gior vantaggio di qualsiasi persona.  
 1 424

**G. B. MEGLIORATO**  
 Commissionato  
 IN PADOVA  
 Dinari pronti a Mutuo  
 Spedire le cauzioni direttamente onde  
 evitare ritardi.  
 Studio al  
 TEATRO SANTA LUCIA  
 Num. 1231  
 aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. 9-339

**I. WOLLMANN**  
 rappresentante  
 F. WERTHEIM & C. VIENNA  
 CASSE FORTI  
 garantite  
 contro le  
 infrazioni  
 e gli  
 incendi  
 Deposite sempre assortite intatte  
 le dimensioni Via S. Francesco,  
 Padova. 10 340

**Situazione 31 Agosto**  
 DELLA  
 BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA  
 Vedi in quarta pagina  
 Estrazione del R. Lotto ese-  
 guita in Venezia:  
 (Vedi quarta pagina)

